

## **INTERPELLANZA**

### **Quali sono i criteri di nomina dei direttori delle scuole Medie e medie-superiori?**

del 23 aprile 2021

Tempo fa il Parlamento ha bocciato una nostra proposta tesa a modificare i meccanismi di nomina dei direttori delle Scuole medie e medie superiori del Cantone.

In particolare, quell'iniziativa parlamentare chiedeva di permettere ai collegi dei docenti di esprimere una sorta di voto di gradimento nei confronti delle diverse candidature ai posti di direttori. Fermo restando, aggiungeva la nostra iniziativa, che la decisione finale sarebbe spettata comunque all'autorità di nomina (CdS) che avrebbe potuto tenere in considerazione o meno il parere dei docenti. In altre parole, l'iniziativa voleva introdurre un parere sui candidati, formulato da altri docenti, sicuramente in grado di valutare i candidati/e alla direzione della loro scuola tanto quanto il DECS o il CdS.

Le ragioni che hanno spinto il Parlamento a rifiutare la nostra proposta sono state di vario ordine (in particolare legate alla cosiddetta difesa della privacy dei concorrenti) che non è il caso qui di riproporle.

A titolo abbondanziale, quale motivo di rifiuto della nostra proposta (e questo sia da parte del direttore del DECS che della commissione che ha analizzato l'iniziativa) si è insistito sul fatto che, seppur in forma particolare e senza essere comunque ancorata a disposizioni di legge o regolamentari, i collegi dei docenti si esprimono nel corso delle procedure di nomina dei direttori, in particolare esprimendo il loro gradimento sui concorrenti interni alla sede scolastica, cioè quei concorrenti che dichiarano di aver partecipato al concorso.

Ora, proprio nella recente nomina al posto di direttore (che rimarrà vacante a fine anno a seguito delle dimissioni dell'attuale titolare) di una delle sedi più importanti di Scuola media superiore, cioè la Scuola Cantonale di Commercio – SCC, due concorrenti interni (due vice-direttori in carica) hanno concorso e il collegio dei docenti ha proceduto ad un voto di gradimento.

Il risultato è stato abbastanza chiaro: sugli 83 partecipanti al voto, 41 si sono espressi per un candidato, 28 per l'altro e 14 hanno votato scheda bianca. In altre parole, sui voti che si sono espressi per uno dei candidati (69) ben 41 sono andati a favore di un candidato, pari cioè a circa il 60% dei consensi.

Naturalmente, come ci si precipiterà ad affermare, si tratta di un voto indicativo e consultivo, nemmeno previsto dai regolamenti.

Ma, impossibile negarlo, le qualità assai simili dei due candidati (entrambi vice-direttori, entrambi uomini, entrambi relativamente giovani, ecc.) spingono a pensare che il voto del collegio esprimesse, proprio per questa parità di requisiti, un giudizio complessivo chiaramente più favorevole rispetto all'altro per la futura direzione della scuola. Un giudizio "interno", su candidati "interni" che non lascia spazio ad altre interpretazioni.

Invece, sembra proprio che il DECS e il Consiglio di Stato abbiano introdotto altri elementi di valutazione, visto che il candidato prescelto e nominato direttore è stato proprio quello che ha ottenuto meno voti da parte del collegio (28).

Si ha l'impressione che a prevalere siano stati altri criteri, in particolare di ordine "disciplinare" che ci pare, alla luce delle nomine degli ultimi anni, guidino le scelte del DECS e del governo. Intendiamo con il termine "disciplinari" il fatto che si tenda a premiare candidati che danno prova di grande disciplina (amministrativa ma anche ideologica) nei confronti delle scelte del DECS. In poche parole, direttori "ubbidienti", che si limitino alla funzione di "controllori" e "passacarte". La recente scelta alla quale facciamo riferimento ci sembra emblematica proprio di questa concezione.

Al di là del caso in questione, appare chiaro che sarebbe auspicabile che l'opinione pubblica potesse conoscere i criteri a partire dai quali vengono scelti coloro che andranno a dirigere le scuole medie e medie superiori.

Per questo chiediamo al Consiglio di Stato.

1. Nella scelta dei direttori delle Sme e delle SMS quali sono i criteri fondamentali che guidano l'analisi delle candidature?
2. A parità di condizioni, intervengono anche riflessioni di tipo "politico" nella scelta del candidato da preferire?

Per MPS-POP-Indipendenti  
Angelica Lepori Sergi  
Arigoni Zürcher - Pronzini